

## **Come si conosce Dio? L'esperienza religiosa al vaglio dell'indagine filosofica**

*Fondazione Centro Studi Campostrini, Verona – 23-24 ottobre 2015*

Il Centro Studi del Fenomeno Religioso della Fondazione Campostrini propone da anni dei percorsi di ricerca in Filosofia della Religione, che sono ormai divenuti un punto di riferimento per chi si occupa di questa disciplina in Italia. Forti di tale esperienza, i giovani ricercatori del 2015 – Sergio Fabio Berardini, Fabrizio Renzi e Sofia Vescovelli, – hanno deciso di concludere i loro rispettivi percorsi con un convegno internazionale di Filosofia che si è tenuto nei giorni 23 e 24 ottobre 2015 presso i locali della Fondazione a Verona, dal titolo “Come si conosce Dio? L'esperienza religiosa al vaglio dell'indagine filosofica”.

Il convegno si è aperto venerdì 23 ottobre, alle ore 9.30, con l'intervento del prof. Yujin Nagasawa, professore di Filosofia e Codirettore del *John Hick Centre for Philosophy of Religion* presso l'Università di Birmingham (UK). Nagasawa ha lavorato a lungo sul problema del male e sulla questione dell'esistenza di Dio, e la sua relazione si è concentrata sul problema del male nell'ateismo: nello specifico, il prof. Nagasawa ha evidenziato le criticità nell'accettare e rendere ragione della sofferenza inutile da una prospettiva non religiosa. Ne è seguito un acceso dibattito introdotto dagli interventi critici della dott.ssa Sofia Vescovelli e del dott. Daniele Bertini.

Prima della pausa pranzo, si è tenuta una breve presentazione delle ultime uscite della collana di Filosofia della Religione della casa editrice Centro Studi Campostrini: “La credenza progressiva. Una proposta teorica” (di Giuseppe di Salvatore), “Del sacramento che viene all'idea. Storia filosofica di un concetto teologico” (a cura di Francesco Valerio Tommasi), “Fine del mondo o fine dell'uomo? Saggio su Ecologia e Religione” (di Damiano Bondi)

Nel pomeriggio di venerdì, dalle 15.00 alle 18.30, si è svolta la tavola rotonda sul tema “La filosofia della religione: tra teologia, antropologia e fenomenologia”, organizzata per il secondo anno consecutivo in collaborazione con l'AIFR (Associazione Italiana di Filosofia della Religione). Si è trattato di un appuntamento importante per riflettere su una disciplina che fatica a trovare un suo statuto condiviso, data la ricchezza degli approcci possibili al tema della religione. Alla tavola rotonda, moderata da Sergio Sorrentino, hanno preso parte alcuni tra i maggiori studiosi italiani e stranieri della filosofia della religione: Gerardo Cunico (Università di Genova), Francesco Ghia (Università degli Studi di Trento), Anna Marmodoro (Università di Oxford), Francesco Valerio Tommasi (Università di Roma La Sapienza)

Sabato 24 ottobre, dalle ore 9.00, i lavori sono ripresi con la relazione del prof. Massimo Donà, professore ordinario di Filosofia Teoretica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Saluta San Raffaele di Milano. L'itinerario speculativo di Donà attraversa il campo dell'estetica sino a giungere ad alcuni importanti nodi teoretici, tra cui il problema della "negazione" e del "fondamento". L'intervento di Donà ha avuto un taglio decisamente ontologico-teoretico, in dialettica costante con il pensiero di Severino, per concludersi con una apertura sul fenomeno del sacro, a partire dal quale si sono sviluppati gli interventi critici del dott. Sergio Fabio Berardini e del dott. Stefano Santasilia.

Il convegno si è concluso alle ore 11.00 con la relazione del prof. Rev. Javier María Prades López, rettore dell'Università San Dámaso di Madrid e membro della Commissione Teologica Internazionale. López si è concentrato sulla categoria della "testimonianza", essenziale non soltanto per la diffusione storica della fede cristiana, ma più in generale per ogni convivere civile: tale categoria, entrata oggi in crisi, mina dunque uno dei fondamenti della società, prima che incidere sulla religione. Su questa tesi sono intervenuti il dott. Fabrizio Renzi e la dott.ssa Elisa Grimi, che hanno animato il dibattito.

Con questo convegno la Fondazione Campostrini si dimostra essere una delle più attive e dinamiche istituzioni italiane per quanto riguarda la ricerca filosofico-religiosa, nonché un luogo dove eminenti studiosi possono confrontarsi direttamente con giovani e promettenti ricercatori, così da creare un circolo virtuoso tra circolazione delle idee e collaborazioni future.

Damiano Bondi  
Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale  
daminanobondi@gmail.com